

IL MARTIRE

E' prezzo dell'opera conoscere questa seconda e fortunatamente ultima dimora dell'uomo infelice. Essa era divisa nel senso della larghezza in due parti mediante un cancello in ferro, una per Dreyfus e l'altra pel sorvegliante. Le due finestre erano munite non solo d'inferriate e di grate fittissime in fil di ferro, ma ad impedire che il prigioniero ad esse si avvicinasse per respirare e veder meglio anche di due riquadri nell'interno formanti una specie di prisma triangolare, uno formato d'una placca di latta, l'altro da sbarre di ferro orizzontali e verticali. Uno steccato solidissimo cingeva la capanna. Comunque, questa era preferibile alla prima perchè più alta e spaziosa e con una sola palizzata qualunque piena d'insetti ed umidissima. A cominciare da quell'epoca aumentarono le vessazioni ad opera speciale del direttore del penitenziario Deniel: meno male che il 4 Settembre il povero relegato riceveva una lettera della moglie che diceva: «Abbiamo fatto un « passo immenso verso la verità; ma « disgraziatamente non posso spiegarmi « in modo più chiaro..... »

Le buone notizie, in forma ancora misteriosa però si succedono a grandi intervalli in sul termine del 1897, e ciò per la nobile iniziativa del signor Scheurer-Kestner vice presidente del Senato francese.

Finalmente il 16 Novembre 1898 Dreyfus è informato che la Cassazione ha dichiarato accoglibile per vizio di forma il ricorso per revisione del suo processo: in sul finire di Dicembre viene a conoscere l'accusa mossa da suo fratello Matteo contro il maggior Esterhazy, la sua assoluzione, il falso, la confessione e il suicidio d'Henry. Non è che al 5 Giugno 1899 che egli conosce esser stata cassata la sentenza del 22 Dicembre 1894 e rinviato per nuovo processo al Consiglio di guerra di Rennes.

La gioia di Dreyfus è immensa tanto più che era in lui certezza non esser il nuovo processo di Rennes che una semplice formalità per riparare ad uno spaventoso errore giudiziario.

Son noti gli avvenimenti posteriori: l'imbarco del capitano sullo *Sfax*, il suo arrivo misterioso a Port-Houliguen, e poscia a Rennes. « Colà, scrive il « prigioniero, dove io credevo trovare « uomini concordi in un solo pensiero « di giustizia e verità, desiderosi di « versare un balsamo sopra un grande « e immeritato dolore, trovai invece « volti torbidi e inquieti, mi vidi av- « volto da precauzioni minuziose... »

Fu subito visitato dalla sua Lucia e poscia da tutti i membri delle due famiglie e messo in comunicazione coi suoi avvocati Demange e Labori. Da essi fu informato di tutto. Venne il nuovo processo, la nuova condanna con circostanze attenuanti, il ricorso in revisione, la grazia. Essa fu accettata da Dreyfus sperando di poter poscia ricorrere nuovamente in Cassazione, così scrivendo: « Il Governo della Re- « pubblica mi restituisce a libertà, ma « questa nulla vale senza l'onore; onde « io a cominciare da oggi stesso mi « ripongo all'opera per ottenere che « l'indegno errore giudiziario, del quale « rimango vittima tuttora, venga alla « fine riconosciuto.

« Voglio che la Francia intera sap- « pia, mercè un giudizio definitivo, che « sono innocente.

« Il mio cuore potrà aver pace sol « quando non vi sarà più un francese « che abbia ad imputarmi l'abbomine- « vole delitto commesso da un altro. »

Con varie lettere da lui indirizzate al generale DeBoisdeffre, al presidente del Consiglio ed a quello della Repubblica ha fine il libro doloroso.

Esso non costa che L. 3 e contiene otto disegni autografi di Dreyfus, il suo ritratto e quello della sua famiglia. Acqui, 26 Giugno 1901.

Italus.

Allor che dal barbier vi pettinate
La Chinina Migone dimandate.

— Chi? che strana domanda! Clotilde, la mia adorata Clotilde che amo, che voglio far mia. Anche l'imperatore, mio signore, vuole questo matrimonio, di cui sarà padrino colla contessa Giselda.

A queste parole pronunciate da Corrado con voce forte ed allegra, risuonò nella stanza vicina un grido d'allegrezza.

Era Clotilde che avea tutto udito, e lietissima avea mandato quell'esclamazione giuliva.

Né poteva essere altrimenti, perchè essa vedeva ad un tratto realizzarsi il sogno dorato della sua vita, vedeva a se dinanzi un avvenire roseo e felice.

Dopo pochi istanti ella uscì dalla camera, e nell'impeto della gioia corse a lui, l'abbracciò strettamente, mentre tra il pianto e il riso ripeteva:

— Oh Corrado, mio adorato sposo.

— Sì, amatissima Clotilde, tuo sposo per sempre, che ti amerà e ti renderà felice.

I due fratelli, nell'animo dei quali quello scioglimento improvviso e lieto, nonchè la protezione dell'imperatore e del Conte, aveano mutati i sentimenti,

Banda Cittadina

Pubblichiamo il resoconto finanziario della Banda cittadina trasmesso ai membri della Commissione nominata dal Consiglio Comunale.

Entrata

Concorso Municipio	L. 1200,—
Sottoscrizione azioni	» 1560,—
Società Esercenti	» 648,—
Totale	L. 3408,—

Uscita

Provista istrumenti	L. 881,65
Servizi ai musicanti	» 1149,60
Divisa	» 1099,—
Mobilio, Gran Cassa, Piatti, Leggi, Musica e pezzi musicati, copiaturo	» 886,90
Totale	L. 4017,15

Cassa pensione L. 250,75.

Il Presidente
G. BORREANI.

BIBLIOTECA LEGALE

PER GLI ABBONATI DELLA

Gazzetta del Popolo

A coloro, che prendono direttamente all'ufficio d'amministrazione in Torino, l'abbonamento del giornale per tutto un anno, la *Gazzetta del Popolo* spedisce regolarmente in fascicoli la *Biblioteca Legale*, raccolta ufficiale delle leggi, decreti e regolamenti emanati dal Governo.

Tale BIBLIOTECA è necessaria agli avvocati, procuratori, notai, segretari comunali e a tutti gli uomini d'affari.

Diamo ai lettori la lieta notizia che l'illustre scrittore ANTON GIULIO BARRILI ha dettato per la *Gazzetta del Popolo* un commovente romanzo: *Il Ponte del Paradiso*, a cui faranno seguito racconti originali di noti romanzieri italiani.

La *Gazzetta del Popolo* ha pure acquistata la proprietà di romanzi di ELY MONTCLERC e di RENE DU PONT-JEST, e di DAUDET, che ebbero in Francia successo clamoroso e di altri, che annunzieremo a tempo debito.

Coloro che prenderanno l'abbonamento della *Gazzetta del Popolo*, direttamente all'Amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina vaglia, riceveranno pure gratuitamente:

1. La *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

stavano come trasognati e volevano sapere come fossero andate le cose.

Egli dimenticando le offese ricevute e tutto il passato, raccontò per filo e per segno come s'erano passati i fatti, soltanto ebbe l'avvedutezza di sopprimere quel punto, in cui egli s'era al principio mostrato restio ai voleri dell'Imperatore.

Il resto di quel giorno si passò in perfetta allegria, in discorsi lieti e famigliari e al domani, verso l'ora nona, Clotilde vestita con grazia e semplicità d'una veste di broccato azzurro ed oro, col corsetto ricamato dello stesso colore, baldanzosa e sorridente al braccio dello sposo e accompagnata dai fratelli s'incamminò verso il palazzo del Conte.

Le donne la guardavano con invidia e gli uomini con vivo desiderio, chè la gioia che traspariva da tutta la persona di Clotilde, la rendeva più bella e seducente.

Entrati nel palazzo del Conte, trovarono nella gran sala, circondato dal Conte, dalla Contessa e da altre dame e cavalieri, l'Imperatore Sigismondo.

2. La *Cronaca Agricola*, coi prezzi dei principali Mercati Italiani ed Esteri;
3. Il Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella dimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle *Borse* più importanti d'Europa.

L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa:
Per un mese L. 1,60 | Per sei mesi L. 9,60
Per tre mesi » 4,80 | Per un anno » 19,20

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI ANNUI

Agli abbonati diretti per l'intera annata la *Gazzetta del Popolo* offre la scelta fra i seguenti DONI:

1. Spedizione in fascicoli della *Biblioteca Legale*, raccolta delle *Leggi, Decreti e Regolamenti* che saranno emanati dal Governo nel 1901 (Aggiungere una lira per le spese postali)

2. *Il Fuocato*, attraentissimo romanzo di ELY MONTCLERC. Volume di oltre 600 pagine, legato in brochure (Aggiungere centesimi 30 per le spese postali).

FRA TOCCHI E TOGHE

Corte d'Assisie di Alessandria

Il processo Orsi

Dopo otto giorni di udienza terminava il processo a carico di *Orsi Lorenzo* di Mandrogne, accusato di incendio doloso, del quale tenemmo parola nel numero scorso, con un verdetto di assolutoria.

Difendevano l'imputato gli Avvocati Braggio e Sardi.

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 28 Giugno

Lesioni gravi — *Barisone Gio. Batta* e *Cavanna Andrea* di Domenico, residenti a Rossiglione, erano imputati: Il Barisone Gio. Batta - a) del delitto di cui agli articoli 372 N. 1 - 373 p. p. Codice Penale, per avere nella sera del 19 Febbraio 1901, sui confini di Molare in regione Ortiglieto, inferto a Pesce Gio. Batta, con uno stile, arma insidiosa, una lesione alla regione inguinale destra, guarita in giorni sessanta due, con incapacità di attendere alle sue ordinarie occupazioni per altri quindici giorni successivi - b) della contravvenzione prev. dal combinato disposto degli articoli 464 N. 2 - 465

Egli era in piedi, appoggiato col pugno destro ad un tavolo, in cui erano deposte due spade.

L'imperatore cominciò col chiedere il consenso de' due fratelli, rappresentanti la famiglia di Clotilde, al matrimonio della loro sorella con Corrado.

Quindi loro notificò, che anche a nome della Contessa madrina nel matrimonio, assegnava alla sposa cento oncie d'oro di dote, e allo sposo il titolo di Conte di Postdar in Germania.

Non è a figurarsi la gioia d'ognuno a questo lieto annunzio e pareva che tutto fosse finito, quando l'imperatore disse ai due fratelli della sposa che si inginocchiassero a lui davanti, perchè era suo desiderio di crearli cavalieri.

I due fratelli, che non si aspettavano tale onore e non credevano alle proprie orecchie, rimasero come trasognati e finalmente si decisero a piegare il ginocchio, come portava il cerimoniale di quei tempi.

(Continua).

Prof. A. Olivieri.

APPENDICE N. 15

Un Romanzo d'amore DELL' IMPERATORE SIGISMONDO IN ACQUI

Racconto medievale

Una vecchia serva venne ad aprirgli borbottando, ma Corrado, senza badare a lei, entrò e cominciò a salire la scala in cima alla quale, in una vasta camera da pranzo, stavano i due fratelli di Clotilde. Questi, come già dicemmo, mal poteano sopportare l'affetto di Clotilde per lui, ch'era forastiero e nella cui lealtà e serietà non aveano troppa fiducia.

Appena lo videro, rimasero grandemente sorpresi, ed erano già per prorompere in invettive, quando Corrado per troncane ogni inutile discussione, con aria giuliva, disse loro:

— Vengo ad annunciarvi che domani sulle 10 dobbiamo recarci al palazzo del Conte colla mia cara sposa...

— Sposa.. chi? chiesero con vivo sbigottimento i due.